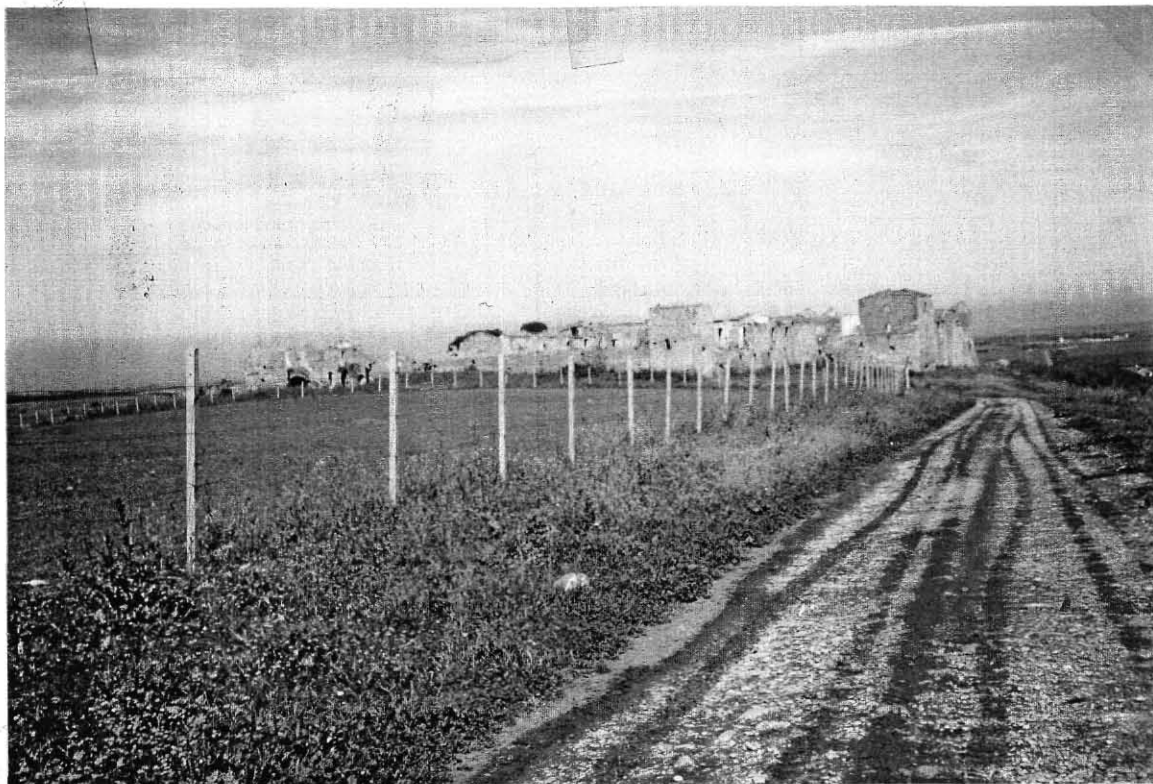


Foto sopra : L'antico Casale-Monastero di Sant'Agata delle Tremiti e
foto sotto: la fonte che scorga alla base della sua collinetta.

Nelle due pagine che seguono viene reso un omaggio alla Memoria del Farmacista
Nino Pensato, Capocomico della Compagnia Filodrammatica dei Farmacisti Italiani.



'O Farmacista

del Torremaggiorese dottore

NINO PENSATO

Facenn' 'o farmacista, sò riturnat'attore.
 Se so' mbrugliat' 'e carte... So' Comico o dottore?
 Facenn' 'a professione... che farsa... che tragedia...
 È tutto nu' triato, nu dramma... na cummedia.
 Tra gente, confusione, appiccichi, purghette
 staccanno na fustella spedisco sta ricetta
 e pienz' 'a professione! So' farmacista o attore?
 Credetemi se dico: mi chiamano dottore
 ma faccio 'o cummediante c' 'a gente che mi pressa
 e recito tragedie c' 'a mutua... p' 'a rimessa!
 - «Dottò tengo l'otito...» - «Mettete sta supposta!»
 - «Dottò ndò l'aggià mettere...» - «Mettetela in quel posto!»
 E mentre pienz' 'a banca, stu nzallanuto e vecchio
 strappanno sta supposta s' 'a schiaffa rint' 'a recchia!
 Sta recchia s'è abbuffata, na specie de ricchione...
 e prevvedendo al caso, nun trase nu stangone
 c' 'a minigonna, 'o trucco, me dice: - s'è ammusciata!».
 Mi mostra una mammella - «'a voglio cchiù ntustata,
 perciò n'ormone rateme, io stongo mmiez' 'a via
 e stu strumento serve all'arte ca facc'io!».
 - «Scusato... permetteto»... Un altro che st'appriesso...
 Mi servirebbe un pillolo, perciò facimm'ambressa
 nerché frequentemendo, sapite che duloce...
 Mi chiudo rint' 'o cesso per cchiù nu quarto d'ore.
 A parte da mbrunchite, ... 'o naso st'appilato
 una nevrite cronico... Inzomma stò nfluenzato!
 Nu poco de diabete, nu poco di nefrite...
 a stiento stong'allerta, pe mmieze d' 'a flebite.
 Dottò pò nun parlammo... Ammiezo... annanza e arreto...
 vaco perdendo aria che dicono che fetò!
 Perciò mi serv'un pinnolo, abbasta ca fernesce
 sto piccolo disturbo e 'o male ppò sparisce...»
 Rispondo senza equivoci, senza castelli in aria:
 - Ma iat' 'o Cardarelli, nd' 'a camera murtuaria!...
 - «Spedito sta ricetta!» - «Ma a mutua nun 'a passa!»
 - Chella l'ha scritt' 'o mmiedico, ma rate zitt' 'e basta!...
 Se nego le ricette, la leggè me l'impone

perché son responsabile di ogni spedizione.
 Spedisco dei sacchetti per la colostomia
 assieme co 'e supposte pe n'ata malatia?!
 Se a chisto digraziato gli hanno asportato l'ano...
 Ndo, mette ste supposte? In quale deredano?
 Ricuso spedizioni, e ciò succede spesso
 ca 'o mmiedece fuienno se scorda pur' 'o sesso!
 Se po spedì la pillola anticoncezionale
 a n'ommo c'oi mustacci... na guarda forestale?!
 A na bizzoca vecchia, na donna sant'e mite
 nu farmaco che serve per la prostatite?!
 - *Mi dica... che desidera...* - «Dottò nu par' 'e guante».
 - *«La prego che misura, ca ce ne stanno tante!»*.
 Risponn' 'a signurina con modo assai seccato:
 - *«Nun l'aggio misurato... È il nuovo fidanzato!»*
 Insomma na babele, na specie 'e iacuvella...
 Pò trase nu drogato, puntann' 'a rivultella!
 Allucchi, grida, urla... È cuminciat' 'o dramma
 e recito sta parte p' 'o figli' 'e bonamamma!...
 Alfine me ritrovo ca 'o core s'è fermato...
 Mi resta la paura... L'incasso se n' 'e andato!...
 Arriva il centotredici... Na mezz'oretta e passa!
 Cummencien' 'e dumanne... se mbrogia cchiù a matassa...
 - *«Cacciate 'e rocumenti... ratem' 'a patente!»*
 S'è arruvutat' 'a parte, sò io 'o delinquente!
 E quanno sto sipario alfine s'è calato
 e riturnann' 'a casa a pelle aggiù purtato
 io penso seriamente ca sò nu grand'attore...
 Sò comico, drammatico... Io recito c' 'o core!
 Fatico per campà? Si fregano l'incasso!
 «Un'insulin'è n'acqua va pavo quanno passo...»
 Spedendo le ricette, consigli a profusione...
 Eppò ci sta chi dice: «Che schifo 'e professione!»
 Però da sanitario legg' 'a patologia
 soffrendo per chi soffre na grave malattia...
 Insomma nun sò comico, drammatico od artista...
 Mi vanto veramente: sò sulo Farmacista...

Antonio Turi



Si festeggia il 25 Aprile.
Anniversario della
Liberazione dell'Italia
dan nazifascismo.



25 Aprile. Si chiude la campagna elettorale per il ballottaggio per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Foggia.

Si avvicina al microfono il Consigliere Provinciale " uscente " Matteo Marrolle, candidato nella lista di appoggio a PAOLO Campo " Movimento per i Diritti della Capitanata --foto sopra -- e -- foto sotto -- Fulvio De Cesare, di Rifondazione Comunista.



Primo Maggio 2008. Giorno dedicato alla Festa dei Lavoratori.

Con l'amico Michele Putignano mi reco in giro in alcune contrade del nostro Territorio per vedere nella Contrada delle Cisterne limitrofa a quella di San Severo se il " Fosso di Burrino " conserva ancora l'acqua freatica che appare alla sua superficie.

Non c'è più perchè la sua comparsa e la sua scomparsa sole condizionate al corso del Fiume Fortore che quando le sue acque sboccano dalla Diga di Occhio pervengono con una corrente sotterranea riempiendolo di acqua e diventa asciutto quando le acque del Fortore sono trattenute dalla Diga.

Lo troviamo senz'acqua ma interamente ricoperto di erba palustre.

Proseguiamo oltre, nell'altra parte del Territorio e notiamo un'altra formazione lacustre non causata a causa delle piogge ma formatasi come il Fosso di Burrino. Sulla sua superficie guazzano aironi, gabbiani e beccaccini.

Poi Michele mi fa notare che sulla collina che sovrasta la vallata delle ex Fornaci la costruzione nota come Masseria Cappelli non c'è più.

Ci rechiamo sul posto e notiamo che il fabbricato è scomparso.

La sera dopo il proprietario del fabbricato, un certo Iagatta, mi dice che ha dovuto abatterlo con la ruspa perchè i " soliti ignoti " vi avevano asportato quasi tutto : dalle porte alle finestre, dalle piastrelle del pavimento ai gradini della scalinata, dagli infissi di vario genere ai piccoli arnesi agricoli ivi conservati.

Aggiunge anche che non ne denunciato la demolizione del fabbricato perchè vorrebbe ricostruirlo di sana pianta utilizzando lo stesso materiale edilizio risultato dalla demolizione e che, per fortuna sua, i " soliti ignoti " non sono riusciti ad asportare.

Ora Torremaggiore è pervasa da un'altra emergenza imbellente : la salvezza del nostro Presidio Ospedaliero " San Giacomo ".

Consiglio Comunale, partiti politici e popolazione sono mobilitati per proporre una soluzione alternativa.

Dai volantini allegati si può dedurre la gravità della situazione e cosa si propone per risolverla positivamente per Torremaggiore e per i cittadini dello Alto Tavoliere.

Severino Carlucci.

TITOLO C'ERA UNA VOLTA

TORREMAGGIORE . " C'era una volta ", la frase con la quale si dava inizio alle favole e che sottintendeva " or non c'è più ", assume una espressione più realistica quando fa riferimento a periodi, persone o cose appartenenti ad un passato più o meno remoto.

La fisionomistica fa riaffiorare nella memoria i volti ed i comportamenti di persone cadute nel dimenticatoio e poi riapparire mentre la vista panoramica, anche se apparentemente immutabile, fissa nella memoria i tempi della sua lenta evoluzione.

Sveltava sopra la collinetta posta di fronte a quella dove stanno edificati il nostro Ospedale ed il nostro Cimitero, oltre la vallata delle ex fornaci, una costruzione quadrangolare con dieci metri per lato con al centro la sua torretta " palombaria ".

Questa costruzione era nota come " Masseria Cappelli " posta sulla omonima contrada a sua volta circondata da quelle di Mortella, Carrochiuso e Favaricchi. Ora è scomparsa alla vista perchè una ruspa l'ha rasa al suolo ed i camions hanno sparpagliato chissà dove i suoi mattoni ed i suoi calcinacci.

Ma perchè Cappelli ? . Chi era costui ? .

La famiglia Cappelli, di San Demetrio dei Volsini in Provincia dell'Aquila, possedeva una grande azienda armentizia che durante il periodo della transumanza menava le sue greggi a svernare nelle masserie " a pascolo " del Tavoliere di Puglia.

Uno dei discendenti di questa famiglia, Domenico, oltre che armentario era anche un provetto cerealicoltore, sul finire della prima metà del XIX secolo di proporre agli addetti alla " Censuazione del Tavoliere di Puglia " una modifica sostanziale concernente la permanenza delle greggi nelle poste loro assegnate e consistente nel fatto che gli armenti potessero restare nella stessa posta per un periodo di sei anni. Questa sua proposta venne accettata e messa in pratica ed apportò delle migliorie consistenti nello scolo delle acque, nel disboscamento delle fratte spinose, nella costruzione di qualche ricovero in muratura e nella messa a coltura cerealicola dei terreni recuperati.

~~Per~~ Per i suoi alti meriti Domenico Cappelli venne nominato Senatore del Regno d'Italia da Re Vittorio Emanuele Secondo e nel 1865, stando a quanto riporta Saverio La Sorsa nel suo terzo volume della " Storia di Puglia ", Edizioni Adda, durante la discussione avvenuta nel Parlamento Subalpino sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, il Senatore Cappelli, di parere contrario, pronunciò un discorso in cui metteva in evidenza che così come formulato l'affrancamento avrebbe creato la grande proprietà terriera a discapito della piccola e media proprietà contadina della quale avevano bisogno le genti della Capitanata per migliorare le loro condizioni socio-economiche.

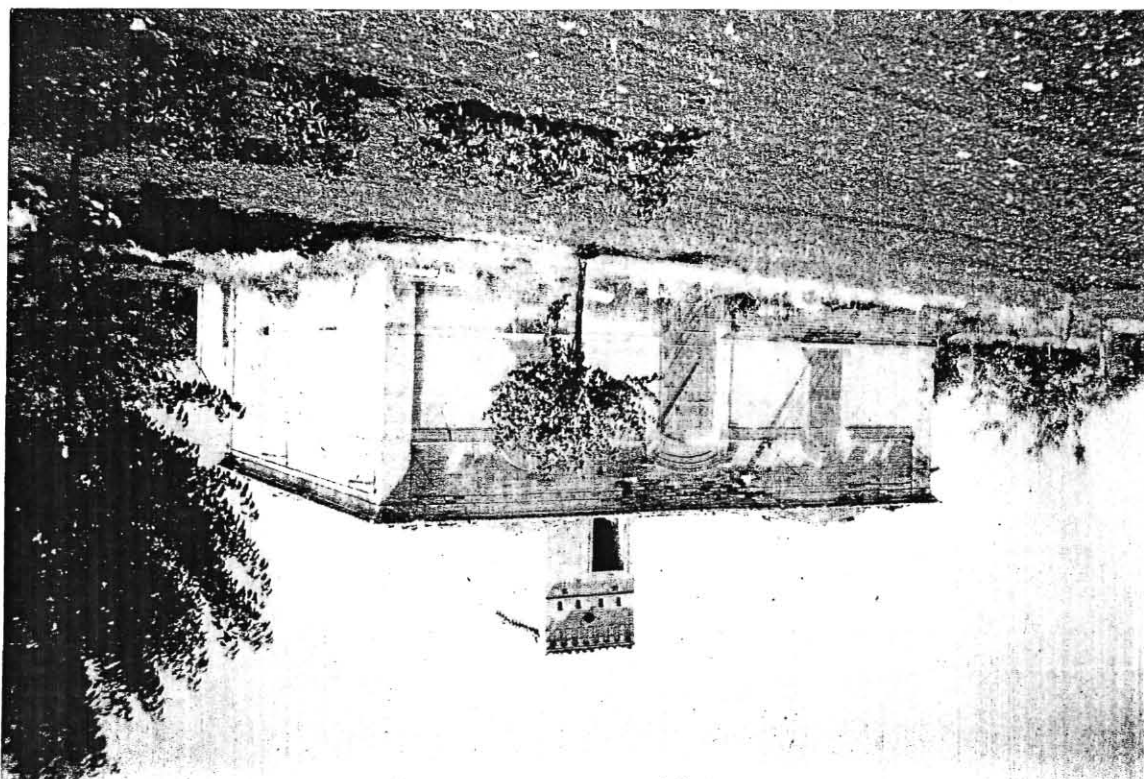
Invitato successivamente ad affrancare ottantuno versure nella contrada intestata al suo cognome il Cappelli le affrancò e qualche anno dopo le cedette alla famiglia torremaggiorese dei Lamedica che la migliorò con uliveti, vigneti e seminativi.

Nel 1916, durante la prima guerra mondiale, alcune popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica, sobillate da agenti austro-tedeschi, si ribellarono contro le Autorità italiane per cui il nostro Comando Supremo ha dovuto staccare due Divisioni dal fronte per inviarle in Libia per sedare la rivolta.

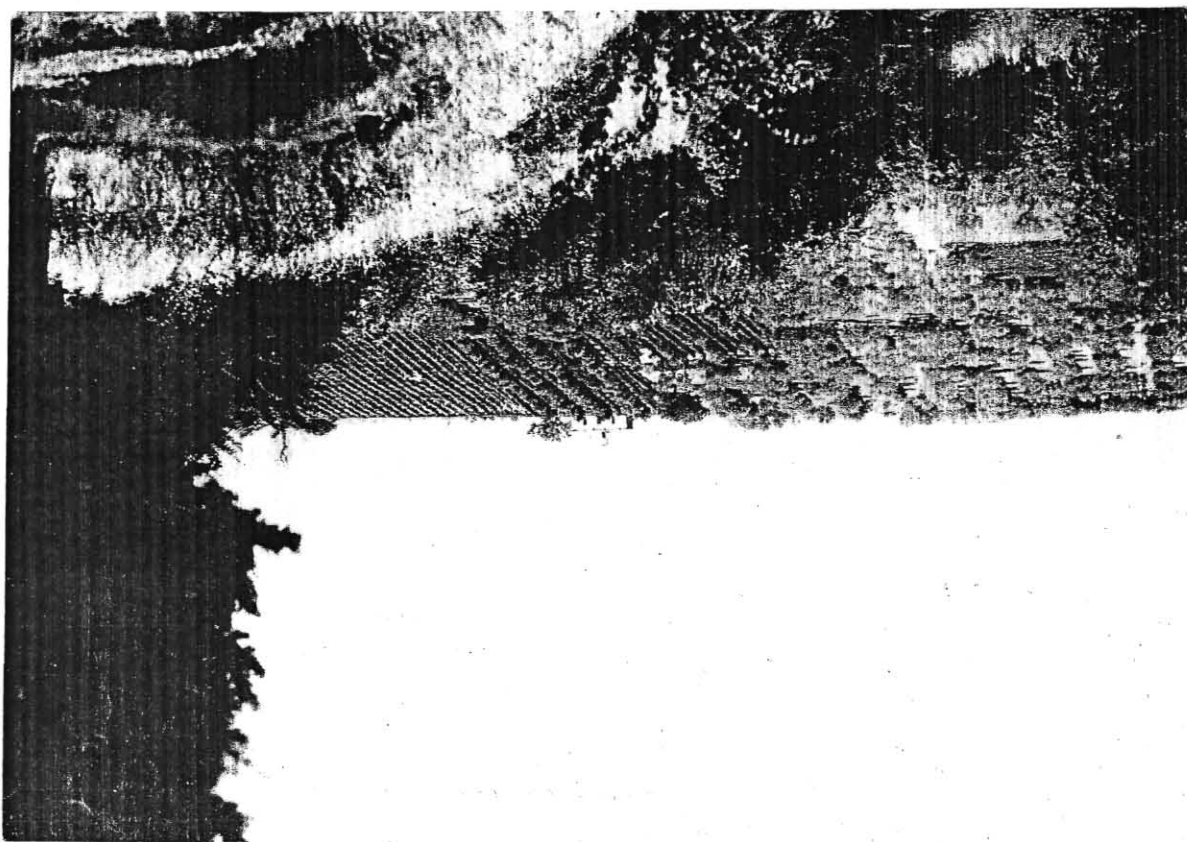
Al seguito di queste truppe ci fu anche una spedizione scientifica un ramo della quale, quello botanico, notò una varietà di grano aristato che cresceva allo stato selvatico e che successivamente sperimentato sui terreni del Tavoliere produsse quella varietà di grano duro che dagli stessi botanici sperimentatori venne intitolata " Senatore Cappelli " .

Il " grano Cappelli " è stato rimpiazzato da altre varietà semidure, la Masseria Cappelli è stata demolita ; restano la contrada Cappelli ed il ricordo di colui che si dedicò al Mezzogiorno d'Italia.

Severino Carlucci
Severino Carlucci



Dov'era e com'era il fabbricato della Masseria Cappelli.



VOGLIONO CHIUDERE L'OSPEDALE DI TORREMAGGIORE!

Dopo tre anni di governo del centrosinistra del Presidente VENDOLA alla Regione Puglia, la Sanità è allo sfascio completo.

Da ultimo, dopo aver costretto l'Ospedale di Torremaggiore a ridurre il numero dei posti letto (da 106 previsti dal Piano Fitto a 51 attuali), per consentire i lavori di ristrutturazione, mai iniziati a distanza di due anni, la Giunta VENDOLA, nel predisporre l'ennesimo Piano della Salute ha previsto la chiusura degli ospedali con meno di settanta posti letto attuali e di conseguenza anche quello di Torremaggiore.

TUTTO CIÒ RAPPRESENTA UNA FARSA!

Contraddice le promesse fatte durante la campagna elettorale dal Presidente On. Vendola e dal Commissario Straordinario, dott. Troiano.

Di fronte a questo ennesimo tentativo di scippo nei confronti di Torremaggiore e dell'intero territorio dell'Alto Tavoliere, l'Amministrazione Comunale e tutti i partiti che compongono la coalizione di centrodestra (F.I. - UDC - A.N. - Nuovo PSI - Gruppo Misto)

SCENDONO IN CAMPO

con forza e determinazione, con tutti i mezzi consentiti in una democrazia partecipata per impedire la chiusura dell'Ospedale di Torremaggiore e ristabilire, nell'ambito del territorio della ex Ausl Fg/1, le condizioni di un forte rilancio del Presidio unico di San Severo - Torremaggiore - S. Marco in Lamis, nonché il potenziamento dei distretti socio-sanitari dell'intero territorio;

SOTTOSCRIVONO

- 1 la richiesta di ripristino degli ambiti territoriali relativi alle n. 3 ex AA.SS.LL. della Provincia di Foggia;

SOLLECITANO

- 1 la completa attivazione delle unità operative previste dal Piano Ospedaliero vigente;
- 2 l'attivazione di altre unità operative, in relazione alla effettiva domanda di salute delle nostre popolazioni ed in sinergia con l'Ospedale di San Severo (Medicina interna, ecc.);
- 3 la piena funzionalità del Servizio di Radiologia, con l'acquisto immediato di nuove attrezzature, in sostituzione di quelle che sono obsolete ormai da diversi anni e l'assegnazione urgente di Dirigenti medici radiologi;
- 4 l'attivazione degli Ambulatori, più volte concordati con l'Azienda Sanitaria e mai pienamente realizzati;
- 5 l'apertura dell'HOSPICE e della Sala mortuaria, completate dalla fine dell'anno 2007;
- 6 la conferma degli otto posti letto di DAY-SURGERY, con relativa trasformazione degli stessi in ONE DAY-SURGERY;
- 7 l'immediata assegnazione di personale specialistico per il normale e corretto funzionamento dei Reparti, Servizi ed Ambulatori.

Inoltre, le forze politiche di maggioranza di Torremaggiore, prendono atto che solo oggi, a distanza di tre anni di lungo calvario, i rappresentanti locali del centrosinistra, in particolare del Partito Democratico, a cominciare dal consigliere regionale Dino MARINO, presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia, si sono finalmente accorti dello stato comatoso in cui versa la sanità pugliese e del disastro provocato soprattutto in Provincia di Foggia, in particolare dello stato di abbandono e noncuranza del territorio dell'Alto Tavoliere; finalmente, essi prendono coscienza dello sfacelo causato dal Governo regionale del Presidente Vendola e dai suoi collaboratori tecnici, nominati con logiche clientelari e di appartenenza esclusivamente partitica.

BASTA CON LA GESTIONE "POETICA" DELLA SANITA' PUGLIESE DEL PRESIDENTE VENDOLA E GIU' LE MANI DALL'OSPEDALE DI TORREMAGGIORE!

Si invitano tutti i Cittadini, le Organizzazioni sindacali e sociali, le Associazioni, i Movimenti presenti sul territorio a partecipare e sottoscrivere la petizione per un servizio sanitario più efficiente a favore delle nostre comunità e la salvaguardia del nostro glorioso e necessario Ospedale "San Giacomo" di Torremaggiore.

IL COORDINAMENTO DEI PARTITI DI CENTRODESTRA
(F.I. - UDC - A.N. - NUOVO PSI - GRUPPO MISTO)



MOVIMENTO PER I DIRITTI DELLA CAPITANATA

Via Pastrengo, 6
TORREMAGGIORE

111.

TUTTI A DIFESA DELL'OSPEDALE, SENZA SE E SENZA MA (...E SENZA STRUMENTALIZZAZIONI)

Il Movimento invita la cittadinanza ad una forte mobilitazione per la difesa dell'Ospedale e della Sanità pubblica a Torremaggiore a prescindere da qualsiasi appartenenza politica.

I suoi esponenti, pur non condividendo appieno molti aspetti del manifesto proposto dalle forze politiche di centrodestra, hanno comunque aderito all'appello, perché al di sopra di tutto, senza se e senza ma, occorre mobilitarsi per assicurare una sanità che funzioni anche nel nostro territorio.

Certo non va dimenticato che da tempo (fiaccolate, scioperi della fame, manifestazioni a Bari, richiesta di intervento dei carabinieri), e fino all'ultima campagna elettorale, molti dirigenti del Movimento e del centrosinistra si sono mobilitati per difendere l'unico Presidio Ospedaliero del territorio: essi non rientrano sicuramente nella schiera di coloro che "si sono finalmente accorti dello stato comatoso della sanità pugliese".

Con altrettanta chiarezza occorre evidenziare, cosa che, purtroppo, non fa il documento del centrodestra, che le lotte di cui sopra sono cominciate quando non c'era certamente il centrosinistra alla Regione Puglia, ma governava Fitto, autore di quel Piano Ospedaliero che è stato la sua tomba elettorale nel 2005.

Vendola, però, aveva promesso, doveva e poteva fare di più per riparare proprio i danni di quel piano!!!

Non è ancora avvenuto e la recente sconfitta del centrosinistra in Puglia è dovuta anche al malessere degli utenti e dei lavoratori della Sanità, cui va tutta la nostra solidarietà!

Noi siamo qui, vicini alla popolazione, a lottare con tutti coloro che chiedono al Presidente Vendola di intervenire con urgenza per recuperare i gravi ritardi di questi anni e rilanciare una nuova primavera della sanità pubblica con mosse coraggiose e nuove che marchino una chiara discontinuità rispetto a questi primi anni di governo.

Non è certamente con un continuismo asfittico, sterile, suicida per le forze del rinnovamento e deludente per le aspettative dei cittadini, che sarà possibile recuperare quella fiducia e quell'entusiasmo che avevano portato i pugliesi ad affidarsi al Presidente della speranza e del cambiamento.

Nei prossimi giorni, caro Presidente Vendola, o si cambia o si muore!

Non spianare la strada al ritorno di quelle forze, che nel passato nulla hanno fatto per il buon funzionamento dell'assistenza sanitaria e sociale.